



2023

# afety Day

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO IN AGRICOLTURA NELL'ERA DIGITALE

## Rischio incendio ed esplosione in agricoltura Prevenzione e procedure di emergenza

Rosario Caccavo (Comando Vigili del fuoco Viterbo)

Viterbo, 23 ottobre 2023



# Il Corpo nazionale dei vigili del fuoco

## ▪ INQUADRAMENTO

- STRUTTURA DELLO STATO AD ORDINAMENTO CIVILE
- INCARDINATA NEL MINISTERO DELL'INTERNO - DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

## ▪ ORGANIZZAZIONE E COMPITI

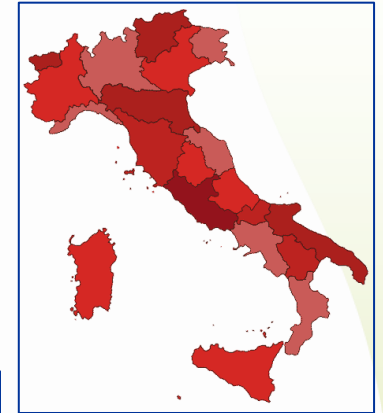
- UFFICI CENTRALI
- DIREZIONI REGIONALI ED INTERR.LI
- COMANDI (ex comandi provinciali)

## ▪ FUNZIONI E COMPITI

- AMBITO NAZIONALE
- SOCCORSO PUBBLICO
- DIFESA CIVILE
- **PREVENZIONE ED ESTINZIONE DEGLI INCENDI, IVI COMPRESI GLI INCENDI BOSCHIVI**



MINISTERO  
DELL'INTERNO



# Analisi dei processi produttivi nel settore agricolo

## ▪ Filiera tradizionale

- coltivazione
- allevamento

## ▪ Filiera innovativa

- attività ricettiva agrituristica
- didattica verso il mondo scolastico
- impiego di nuove tecnologie per l'utilizzo dell'energia con fonti rinnovabili (es. biogas).

# La prevenzione incendi e la sicurezza sul lavoro

- **1. attività non soggette**
- **2. attività non soggette, con luoghi di lavoro**
- **3. attività soggette**
- **4. attività soggette, con luoghi di lavoro**

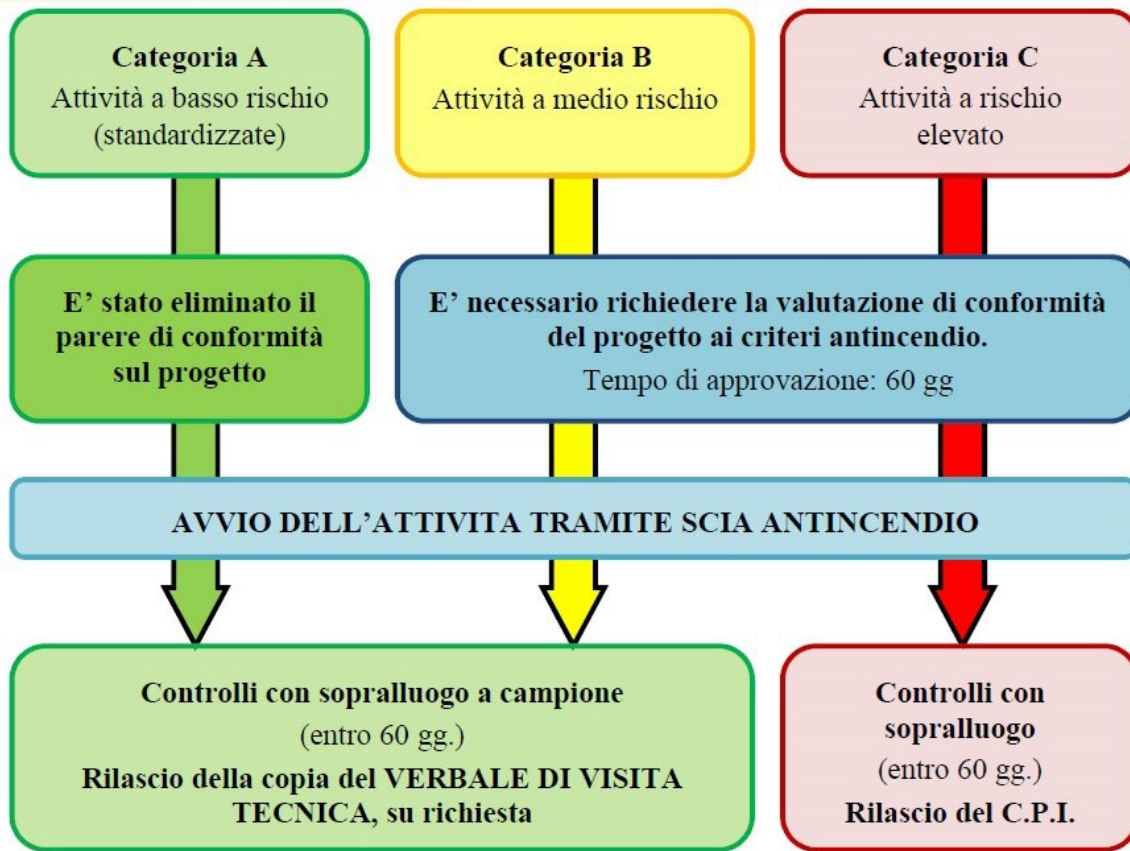
# Le procedure di prevenzione incendi

| N. | ATTIVITÀ  | CATEGORIA                     |   |   |
|----|---|-------------------------------|---|---|
|    |   | A                             | B   | C   |
| 1  | Stabilimenti e impianti ove si producono e/o impiegano gas infiammabili e/o comburenti con quantità globali in ciclo superiori a 25 Nm <sup>3</sup> /h.   |                               |   | Tutti   |
| 2  | Impianti di compressione o di decompressione dei gas infiammabili e/o comburenti con potenzialità superiore a 50 Nm <sup>3</sup> /h, con esclusione dei sistemi di riduzione del gas naturale inseriti nelle reti di distribuzione con pressione di esercizio non superiore a 0,5 MPa |                               | Cabine di decompressione del gas naturale fino a 2,4 MPa  | tutti gli altri casi                                      |
| 3  | Impianti di riempimento, depositi, rivendite di gas infiammabili in recipienti mobili:  |                               |   |   |
|    | a) compressi con capacità geometrica complessiva superiore o uguale a 0,75 m <sup>3</sup> :   |                               | rivendite, depositi fino a 10 m <sup>3</sup>  | impianti di riempimento, depositi oltre 10 m <sup>3</sup> |
|    | b) disciolti o liquefatti per quantitativi in massa complessivi superiori o uguali a 75 kg:   | depositi di GPL fino a 300 kg | rivendite, depositi di GPL oltre 300 kg e fino a 1.000 kg, depositi di gas infiammabili diversi dal GPL fino a 1.000 kg | impianti di riempimento, depositi oltre 1.000 kg          |

# Le procedure di prevenzione incendi

| N. | ATTIVITÀ  | CATEGORIA |  |  |
|----|---|-----------|--|--|
|    |   | A         | B  | C  |
| 27 | Mulini per cereali ed altre macinazioni con potenzialità giornaliera superiore a 20.000 kg; depositi di cereali e di altre macinazioni con quantitativi in massa superiori a 50.000 kg  |           | Depositi di cereali e di altre macinazioni fino a 100.000 kg | Mulini per cereali ed altre macinazioni; depositi oltre 100.000 kg |
| 28 | Impianti per l'essiccazione di cereali e di vegetali in genere con depositi di prodotto essiccato con quantitativi in massa superiori a 50.000 kg   |           |  | tutti  |
| 36 | Depositi di legnami da costruzione e da lavorazione, di legna da ardere, di paglia, di fieno, di canne, di fascine, di carbone vegetale e minerale, di carbonella, di sughero e di altri prodotti affini con quantitativi in massa superiori a 50.000 kg con esclusione dei depositi all'aperto con distanze di sicurezza esterne superiori a 100 m |           | fino a 500.000 kg  | oltre 500.000 kg   |

# Le procedure di prevenzione incendi



# SCIA e certificato di prevenzione incendi

| Tipologia di attività |           | Progettazione di nuove attività  | Progettazione di modifiche/ampliamenti di attività esistenti   |
|-----------------------|-----------|--|--|
| Attività soggette     | Senza RTV | Solo Codice  | <ul style="list-style-type: none"><li>• Codice</li><li>• Se il Codice non è compatibile con l'esistente, allora regole tradizionali oppure applicazione del codice all'intera attività</li></ul> |
|                       | Con RTV   | Si può scegliere tra: <ul style="list-style-type: none"><li>• Codice o</li><li>• Regole tradizionali</li></ul> |  |
| Attività non soggette |           | Il Codice può essere applicato come riferimento con esonero dall'applicazione delle regole tradizionali.       |  |



# Contenitori-distributori di gasolio

| N. | ATTIVITÀ  | CATEGORIA   |                           |                 |
|----|---|---|---------------------------|-----------------|
|    |   | A   | B                         | C               |
| 13 | Impianti fissi di distribuzione carburanti per l'autotrazione, la nautica e l'aeronautica; contenitori - distributori rimovibili di carburanti liquidi. |   |                           |                 |
|    | a) Impianti di distribuzione carburanti liquidi   | Contenitori distributori rimovibili e non di carburanti liquidi fino a 9 mc con punto di infiammabilità superiore a 65 °C | Solo liquidi combustibili | tutti gli altri |
|    | b) Impianti fissi di distribuzione carburanti gassosi e di tipo misto (liquidi e gassosi)   |   |                           | tutti           |

## MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 22 novembre 2017

**Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per l'installazione e l'esercizio di contenitori-distributori, ad uso privato, per l'erogazione di carburante liquido di categoria C.**

*(GU n.285 del 6-12-2017)*

# Semplificazioni dei procedimenti prevenzione incendi per l'imprenditore agricolo

Decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116

Art. 1-bis. - (Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni).

1. Ai fini dell'applicazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, gli imprenditori agricoli che utilizzano depositi di prodotti petroliferi **e di olio di oliva** di capienza non superiore a 6 metri cubi, anche muniti di erogatore, ai sensi dell'articolo 14, commi 13-bis e [13-ter, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99](#), non sono tenuti agli adempimenti previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151.

**Modifica introdotta dall'art. 1 comma 2 della legge 28 luglio 2016, n. 154**

# Dlgs 81/2008 e prevenzione incendi

## ART. 46. PREVENZIONE INCENDI

1. LA PREVENZIONE INCENDI È LA FUNZIONE DI PREMINENTE INTERESSE PUBBLICO, DI ESCLUSIVA COMPETENZA STATUALE, DIRETTA A CONSEGUIRE, SECONDO CRITERI APPLICATIVI UNIFORMI SUL TERRITORIO NAZIONALE, GLI OBIETTIVI DI SICUREZZA DELLA VITA UMANA, DI INCOLUMITA' DELLE PERSONE E DI TUTELA DEI BENI E DELL'AMBIENTE.
2. NEI LUOGHI DI LAVORO SOGGETTI AL PRESENTE DECRETO LEGISLATIVO DEVONO ESSERE ADOTTATE IDONEE MISURE PER PREVENIRE GLI INCENDI E PER TUTELARE L'INCOLUMITA' DEI LAVORATORI.

# Dlgs 81/2008 e prevenzione incendi

## ART. 46. PREVENZIONE INCENDI

3. FERMO RESTANDO QUANTO PREVISTO DAL DECRETO LEGISLATIVO 8 MARZO 2006, N. 139 E DALLE DISPOSIZIONI CONCERNENTI LA PREVENZIONE INCENDI DI CUI AL PRESENTE DECRETO, I MINISTRI DELL'INTERNO, DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE, IN RELAZIONE AI FATTORI DI RISCHIO, ADOTTANO UNO O PIU' DECRETI NEI QUALI SONO DEFINITI:

A) I CRITERI DIRETTI ATTI AD INDIVIDUARE:

- 1) MISURE INTESE AD EVITARE L'INSORGERE DI UN INCENDIO ED A LIMITARNE LE CONSEGUENZE QUALORA ESSO SI VERIFICHÌ;
- 2) MISURE PRECAUZIONALI DI ESERCIZIO;
- 3) METODI DI CONTROLLO E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI E DELLE ATTREZZATURE ANTINCENDIO;
- 4) CRITERI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE;

B) LE CARATTERISTICHE DELLO SPECIFICO SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ANTINCENDIO, COMPRESI I REQUISITI DEL PERSONALE ADDETTO E LA SUA FORMAZIONE.

4. FINO ALL'ADOZIONE DEI DECRETI DI CUI AL COMMA 3, CONTINUANO AD APPLICARSI I CRITERI GENERALI DI SICUREZZA ANTINCENDIO E PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE NEI LUOGHI DI LAVORO DI CUI AL DECRETO DEL MINISTRO DELL'INTERNO IN DATA 10 MARZO 1998.

# D.M. 3 settembre 2021

Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punti 1 e 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

**OGGETTO** CRITERI GENERALI ATTI AD INDIVIDUARE **LE MISURE INTESE AD EVITARE L'INSORGERE DI UN INCENDIO ED A LIMITARNE LE CONSEGUENZE QUALORA ESSO SI VERIFICHÌ, NONCHÉ LE MISURE PRECAUZIONALI DI ESERCIZIO**

**CAMPO DI APPLICAZIONE** I LUOGHI DESTINATI A OSPITARE POSTI DI LAVORO, UBICATI ALL'INTERNO DELL'AZIENDA O DELL'UNITÀ PRODUTTIVA, NONCHÉ' OGNI ALTRO LUOGO DI PERTINENZA DELL'AZIENDA O DELL'UNITÀ PRODUTTIVA ACCESSIBILE AL LAVORATORE NELL'AMBITO DEL PROPRIO LAVORO.  
CON ESCLUSIONE, IN PARTICOLARE, DEI CAMPI, DEI BOSCHI E DEGLI ALTRI TERRENI FACENTI PARTE DI UN'AZIENDA AGRICOLA O FORESTALE.

# D.M. 3 settembre 2021

Criteria generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punti 1 e 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

LA VALUTAZIONE DEL  
RISCHIO DI INCENDIO

INTEGRA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI CUI ALL'ART. 17, COMMA 1, LETTERA a), DEL DECRETO LEGISLATIVO 9 APRILE 2008, N. 81.

E' COMPLETATA DALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI ESPLOSIONE,  
OVE RICHIESTA

# D.M. 3 settembre 2021

Criteria generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punti 1 e 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

## CRITERI DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

LUOGHI DI LAVORO  
IN CUI RISULTANO APPLICABILI  
SPECIFICHE REGOLE TECNICHE DI  
PREVENZIONE INCENDI

LE MEDESIME  
REGOLE TECNICHE DI  
PREVENZIONE INCENDI

LUOGHI DI LAVORO  
«A BASSO RISCHIO DI INCENDIO»

L'ALLEGATO I  
AL DM 3 SETTEMBRE 2021  
(MINICODICE)

FACOLTATIVAMENTE  
L'ALLEGATO I  
AL DM 3 AGOSTO 2015  
(CODICE DI PREV. INC.)

LUOGHI DI LAVORO  
RIMANENTI

L'ALLEGATO I  
AL DM 3 AGOSTO 2015  
(CODICE DI PREV. INC.)

# D.M. 3 settembre 2021

Criteria generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punti 1 e 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

## ADEGUAMENTO AL DM 3 SETTEMBRE 2021 PER LUOGHI DI LAVORO ESISTENTI

SUSSISTE L'OBBLIGO DI RIELABORAZIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI:  
IN OCCASIONE DI MODIFICHE DEL PROCESSO PRODUTTIVO O DELLA ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO SIGNIFICATIVE AI FINI DELLA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI, O IN RELAZIONE AL GRADO DI EVOLUZIONE DELLA TECNICA, DELLA PREVENZIONE O DELLA PROTEZIONE O A SEGUITO DI INFORTUNI SIGNIFICATIVI O QUANDO I RISULTATI DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA NE EVIDENZINO LA NECESSITA'.



# D.M. 3 settembre 2021 – Allegato I

## ▪ LUOGHI DI LAVORO A BASSO RISCHIO D'INCENDIO

LUOGHI DI LAVORO UBICATI IN ATTIVITÀ NON SOGGETTE E NON DOTATE DI SPECIFICA REGOLA TECNICA VERTICALE, AVENTI TUTTI I SEGUENTI REQUISITI AGGIUNTIVI:

- A) CON AFFOLLAMENTO COMPLESSIVO  $\leq 100$  OCCUPANTI;
- B) CON SUPERFICIE LORDA COMPLESSIVA  $\leq 1000 \text{ m}^2$  ;
- C) CON PIANI SITUATI A QUOTA COMPRESA TRA -5 m E 24 m;
- D) OVE NON SI DETENGONO O TRATTANO MATERIALI COMBUSTIBILI IN QUANTITÀ SIGNIFICATIVE;
- E) OVE NON SI DETENGONO O TRATTANO SOSTANZE O MISCELE PERICOLOSE IN QUANTITÀ SIGNIFICATIVE;
- F) OVE NON SI EFFETTUANO LAVORAZIONI PERICOLOSE AI FINI DELL'INCENDIO

NOTA PER ATTIVITÀ NON SOGGETTE SI INTENDONO QUELLE ATTIVITÀ NON RICOMPRESE NELL'ELENCO DELL'ALLEGATO I AL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA N. 151 DEL 2011.

NOTA PER OCCUPANTI SI INTENDONO LE PERSONE PRESENTI A QUALSIASI TITOLO ALL'INTERNO DELL'ATTIVITÀ.

NOTA GENERALMENTE, PER QUANTITÀ SIGNIFICATIVE DI MATERIALI COMBUSTIBILI SI INTENDE  $QF > 900 \text{ MJ/ m}^2$ .

## D.M. 2 settembre 2021

Criteria per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

**OGGETTO** CRITERI PER LA GESTIONE IN ESERCIZIO ED IN EMERGENZA DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

**CAMPO DI APPLICAZIONE** I LUOGHI DESTINATI A OSPITARE POSTI DI LAVORO, UBICATI ALL'INTERNO DELL'AZIENDA O DELL'UNITÀ PRODUTTIVA, NONCHÉ' OGNI ALTRO LUOGO DI PERTINENZA DELL'AZIENDA O DELL'UNITÀ PRODUTTIVA ACCESSIBILE AL LAVORATORE NELL'AMBITO DEL PROPRIO LAVORO.  
CON ESCLUSIONE, IN PARTICOLARE, DEI CAMPI, DEI BOSCHI E DEGLI ALTRI TERRENI FACENTI PARTE DI UN'AZIENDA AGRICOLA O FORESTALE.

# D.M. 2 settembre 2021

Criteria per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

## GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO IN ESERCIZIO

- INFORMAZIONE E FORMAZIONE ANTINCENDIO (DEI LAVORATORI E DEGLI ADDETTI ANTINC.)
- ESERCITAZIONI ANTINCENDIO (PIANI DI EMERGENZA)

## GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO IN EMERGENZA

- PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA NEI SEGUENTI CASI:
  - luoghi di lavoro ove sono occupati almeno dieci lavoratori;
  - luoghi di lavoro aperti al pubblico caratterizzati dalla presenza contemporanea di più di cinquanta persone, indipendentemente dal numero dei lavoratori;
  - luoghi di lavoro che rientrano nell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151.

# D.M. 2 settembre 2021

Criteria per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

## ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO

- FORMAZIONE IN BASE A CORSI DIFFERENZIATI IN FUNZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO
- OBBLIGO DI AGGIORNAMENTO ENTRO 5 ANNI
- QUALIFICAZIONE ED AGGIORNAMENTO DEI DOCENTI DEI CORSI DI FORMAZIONE PER ADDETTI ANTINCENDIO

# D.M. 1 settembre 2021

Criteria generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a) , punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

OBBLIGO DA PARTE DEL D.L. DI TENUTA REGISTRO DEI CONTROLLI ANTINCENDIO

OBLIGO RICORSO A TECNICI MANUTENTORI QUALIFICATI (differimento al 25/9/2024)

# Codice di prevenzione incendi e Mini-codice

## CODICE DI PREVENZIONE INCENDI

### Sezione G Generalità

- Capitolo G.1 Termini, definizioni e simboli grafici
- Capitolo G.2 Progettazione per la sicurezza antincendio
- Capitolo G.3 Determinazione dei profili di rischio delle attività

### Sezione S Strategia antincendio

- Capitolo S.1 Reazione al fuoco
- Capitolo S.2 Resistenza al fuoco
- Capitolo S.3 Compartimentazione
- Capitolo S.4 Esodo
- Capitolo S.5 Gestione della sicurezza antincendio
- Capitolo S.6 Controllo dell'incendio
- Capitolo S.7 Rivelazione ed allarme
- Capitolo S.8 Controllo di fumi e calore
- Capitolo S.9 Operatività antincendio
- Capitolo S.10 Sicurezza degli impianti tecnologici e di servizio

### Sezione V Regole tecniche verticali

- Capitolo V.1 Aree a rischio specifico
- Capitolo V.2 Aree a rischio per atmosfere esplosive
- Capitolo V.3 Vani degli ascensori
- Capitolo V.4 Uffici
- Capitolo V.5 Attività ricettive turistico-alberghiere
- Capitolo V.6 Autorimesse
- Capitolo V.7 Attività scolastiche
- Capitolo V.8 Attività commerciali
- Capitolo V.9 Asili nido
- Capitolo V.10 Musei, gallerie, esposizioni, mostre, biblioteche e archivi in edifici tutelati
- Capitolo V.11 Strutture sanitarie
- Capitolo V.12 Altre attività in edifici tutelati
- Capitolo V.13 Chiusure d'ambito degli edifici civili
- Capitolo V.14 Edifici di civile abitazione
- Capitolo V.15 Attività di intrattenimento e di spettacolo a carattere pubblico

### Sezione M Metodi

- Capitolo M.1 Metodologia per l'ingegneria della sicurezza antincendio
- Capitolo M.2 Scenari di incendio per la progettazione prestazionale
- Capitolo M.3 Salvaguardia della vita con la progettazione prestazionale

## MINI-CODICE

Campo di applicazione

Termini e definizioni

Valutazione del rischio di incendio

Strategia antincendio

Compartimentazione

Esodo

Gestione della sicurezza antincendio

Controllo dell'incendio

Rivelazione ed allarme

Controllo di fumi e calore

Operatività antincendio

Sicurezza degli impianti tecnologici e di servizio

# Applicazione del Mini-codice

## CASO DI STUDIO **FRANTOIO OLEARIO** con presenza di lavoratori subordinati

- Deposito di olio di oliva estratto a freddo di capacità pari a 800 litri < 1.000 litri (attività non soggetta e sprovvista di RTV)
- Affollamento complessivo: 5 occupanti
- Superficie lorda del locale: 250 mq < 1.000 mq
- Quota piano luogo di lavoro: +0,30 m
- potere calorifico dell'olio di oliva è di 42 MJ/kg
- $q_f = (42 \times 0,92 \times 800) / 250 = 140 \text{ MJ/mq} < 900 \text{ MJ/mq}$
- non si detengono o trattano sostanze o miscele pericolose in quantità significative;
- non si effettuano lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio.

| N. | ATTIVITÀ  | CATEGORIA   |  |  |
|----|---|---|--|--|
|    |   | A   | B  | C  |
| 12 | Depositi e/o rivendite di liquidi infiammabili e/o combustibili e/o oli lubrificanti, diatermici, di qualsiasi derivazione, di capacità geometrica complessiva superiore a 1 m <sup>3</sup> | liquidi con punto di infiammabilità superiore a 65 °C per capacità geometrica complessiva compresa da 1 m <sup>3</sup> a 9 m <sup>3</sup> | liquidi infiammabili e/o combustibili e/o lubrificanti e/o oli diatermici di qualsiasi derivazione per capacità geometrica complessiva compresa da 1 m <sup>3</sup> a 50 m <sup>3</sup> , ad eccezione di quelli indicati nella colonna A) | liquidi infiammabili e/o combustibili e/o lubrificanti e/o oli diatermici di qualsiasi derivazione per capacità geometrica complessiva superiore a 50 m <sup>3</sup> |

**LUOGO DI LAVORO A BASSO  
RISCHIO DI INCENDIO**

# Applicazione del Mini-codice

CASO DI STUDIO

FRANTOIO OLEARIO

## LA FASE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO

### INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

- sorgenti d'innesco: malfunzionamenti impianto elettrico
- materiali combustibili: olio di oliva conservato in serbatoio inertizzato
- materiali infiammabili: presenti in quantità non significativa
- carico di incendio: 140 MJ/mq
- interazione inneschi-combustibili: non significativi
- lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio o dell'esplosione: non previste



# Applicazione del Mini-codice

CASO DI STUDIO

FRANTOIO OLEARIO

## LA FASE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO

### DESCRIZIONE DEL CONTESTO E DELL'AMBIENTE NEI QUALI I PERICOLI SONO INSERITI

Il luogo di lavoro è ubicato in una costruzione isolata di un piano fuori terra,; La struttura è realizzata in muratura di blocchi di tufo squadrate e solai in c.a., la costruzione sorge fronte strada ed è costituita da un unico locale oltre i servizi;

È presente **un'unica uscita verso l'esterno di larghezza pari a 70 cm** raggiungibile con percorso di 15 m nonché ampia finestratura

Altezza locali: 4 metri

L'impianto elettrico mostra **cavi di sezione inadeguata** rispetto ai carichi da

# Applicazione del Mini-codice

CASO DI STUDIO

FRANTOIO OLEARIO

## LA FASE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO

c) determinazione di quantità e tipologia degli occupanti esposti al rischio d'incendio; 5 lavoratori presenti, nessuno dei quali necessita di particolari esigenze in caso di emergenza incendio

d) individuazione dei beni esposti al rischio d'incendio; immobile, impianti produttivi

e) valutazione qualitativa o quantitativa delle conseguenze dell'incendio sugli occupanti; modesti effetti di un eventuale incendio in termini di danni agli occupanti ed ai beni

f) individuazione delle misure che possano rimuovere o ridurre i pericoli che determinano rischi significativi: **rifacimento impianto elettrico**

# Applicazione del Mini-codice

CASO DI STUDIO

FRANTOIO OLEARIO

## STRATEGIA ANTINCENDIO

COMPARTIMENTAZIONE: di fatto già assicurata

ESODO: le superfici di calpestio delle vie d'esodo non sono sdrucchiolevoli, né presentano avvallamenti o sporgenze pericolose;

Il varco di uscita verso l'esterno si allarga a 90 m e si munisce di porta che non apre verso l'esterno (occupanti < 25)

Si verifica che la lunghezza massima dei percorsi per raggiungere l'uscita di sicurezza è pari a 18 m < 30 m Lcc

Prevista installazione impianto illuminazione di emergenza conforme a UNI EN 1838

GSA: adozione sistema di gestione sicurezza (condizioni di esercizio, procedure di emergenza, segnaletica di sicurezza, manutenzioni, etc.)

# Applicazione del Mini-codice

CASO DI STUDIO

FRANTOIO OLEARIO

## STRATEGIA ANTINCENDIO

CONTROLLO DELL'INCENDIO: n. 2 estintori portatili a polvere da 6 kg 13 A 89B

RIVELAZIONE E ALLARME: demandata agli occupanti

CONTROLLO FUMI E CALORE: aperture esistenti (porta ingresso e finestre)

OPERATIVITA' ANTINCENDIO: edificio fronte strada, raggiungibile da VVF con  $D \ll 50$  m

SICUREZZA DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI E DI SERVIZIO: impianto elettrico e produzione olio sono realizzati, eserciti e mantenuti in efficienza secondo la regola dell'arte e sono disattivabili in caso di incendio.

# Per approfondire



[Rischio incendio ed esplosione in agricoltura - INAIL](#)



[La nuova prevenzione incendi nei luoghi di lavoro - INAIL](#)

Grazie dell'attenzione